

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 SEMESTRE L. 38 TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 SEMESTRE L. 81 TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 22 DICEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagine di studio - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inopportune o non interessanti per il potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

Il Pastore Angelico per i fanciulli e per quanti soffrono nelle angustie della presente ora storica

L'apostolica Lettera di PIO XII al Cardinale Segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO, 21. Il Sommo Pontefice ha diretto all'Em.mo Sig. Cardinale Luigi Maglione suo Segretario di Stato la seguente venerata Lettera:

Al diletto figlio Nostro, il sig. Cardinale Luigi Maglione, Nostro Segretario di Stato.

Giungono da ogni parte, nella grande festa della pace - il Natale del Signore - gli echi dolorosi della guerra devastatrice. E sono voci di figli che si dibattono in gravi sofferenze ed implorano aiuto.

Somma di mali e patimenti

Tanta somma di mali e di patimenti, che ogni di più si aggravano e si dilatano, non può non trovare eco dolorosa nel Nostro cuore di Padre, che di tutti indistintamente i Nostri figli accoglie i dolori e le lacrime, onde nulla possiamo maggiormente desiderare, in tanto coinvolgimento di cose, che soccorrere i corpi e sollevare gli spiriti. A questo obbligo non rivolto, non da adesso, tutto le Nostre possibilità; e nulla abbiamo lasciato tentato, perché così grande cumulo di miserie, la pietà del Signore Gesù di cui indugnamente facciamo in terra le voci, possa esplicarsi, seminando il suo bene, raccogliendo i suoi frutti.

Purtroppo, molti dei Nostri sforzi si sono urtati a difficoltà di ogni genere, più gravi ancora che nella passata guerra mondiale, inerti alcune alla natura stessa del flagello che imperversa, altre - dobbiamo pur dirlo - proposte dalla volontà degli uomini. Non inerti testimoni di così deplorabile stato di cose e non d'altro armati, che delle armi della verità della giustizia e della carità cristiana, quello che Noi possiamo fare ancora una volta è di invitare tutti alla preghiera propiziatrice ed all'azione benefica.

La preghiera è una forza che, per misteriose vie, quasi facendo violenza al Cielo, agisce poi soavemente, irresistibilmente sugli umani voleri, e va a Dio particolarmente efficace, quando sale da puri cuori innocenti. L'azione è un dovere di tutti e di ciascuno, alla quale già si dedicano diverse pubbliche iniziative, e che in ore gravi come in quelle che l'Europa attraversa, ha valore altissimo di fraterna solidarietà. Da qualsiasi parte essa venga, sia di umana, Noi, con animo grato, la benediciamo ed esortando a coordinarla in tutte le possibili forme, per il suo maggiore rendimento, facciamo voti che in essa si perseveri da tutti senza rilassamento e senza sfiducia.

L'Amico dei piccoli

Fra tutti i sofferenti, additiamo i bambini; essi che in questi giorni, ricordano al vivo il Bambino di Betlemme, l'Amico dei piccoli e dell'innocenza. Egli che, per difenderli dal male, insofferente severo contro tutte le forme di scandalo a loro riguardo, si fa ovvia, per la Nostra voce, la loro difesa dai mali terreni, stando per essi la mano e per essi, che sono i primi fra i suoi minimi fratelli, ripetendo commosso: «Ebbi fame e mi deste da mangiare... fui ignudo e mi rivestiste» (Matteo 25, 35 s.).

Ci trema il cuore ripensare alla sventura di questi teneri gemoni, che entrati appena nella vita, sono così presto condannati a non assaporarne che le amarezze e tanto duri sperimentano i cuori degli uomini, a cui dovrebbe essere gloria la loro felicità. Noi li abbracciamo e li benediciamo, questi piccoli, con tanto maggiore affetto, anche se impari ai bisogni sono le Nostre possibilità di soccorso; e ancora una volta abbiamo fiducia che i potenti faranno onore alle buone tradizioni della vera civiltà, non permettendo che l'inferno dei Paesi belligeranti, o co-

Attività di artiglierie sul fronte Cirenaico

Tentativi greci di attacco stroncati

BOLLETTINO N. 197

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Nella zona di frontiera Cirenaica attività di artiglieria. Nella giornata del 19 il nemico, oltre agli aerei perduti di cui al Bollettino N. 196, ha perduto altri due velivoli da caccia. Meritano speciale citazione tutti i reparti operanti in Cirenaica della V Squadra aerea che hanno instancabilmente, fino alle più sublimi forze del sacrificio, collaborato alla lotta per la distruzione delle unità corazzate nemiche, sostenendo nello stesso tempo duri combattimenti contro le forze aeree avversarie.

Sul fronte greco tentativi di attacchi nemici sono stati ovunque respinti.

Un nostro colpo di mano ci ha dato il possesso di una importante posizione. I reparti aerei hanno compiuto continue efficaci azioni in diretta collaborazione con le truppe. Formazioni di bombardieri e di «Picchiattelli» e cacciatori hanno colpito concentramenti di truppe, nodi stradali e opere militari su tutto il settore interessante le azioni in corso. Nel canale di Corfù sono stati affondati due grossi velieri. In ripetuti e violenti combattimenti sono stati abbattuti due velivoli «Gloster». Un nostro velivolo non è rientrato. Nostre unità navali hanno eseguito il bombardamento di posizioni nemiche lungo le coste ioniche colpendo efficacemente bersagli prestabiliti.

In Africa Orientale attività dell'artiglieria. Una nostra formazione aerea ha effettuato un'incursione notturna su Aden, bombardando da bassa quota l'aeroporto. Altra formazione ha bombardato apprestamenti nemici nella zona di Metememà provocando vasti incendi. (Stefani).

L'INCESSANTE MARTELLAMENTO DEI NOSTRI APPARECCHI su tutti i fronti di guerra

ROMA, 21 sera. La instancabile azione dei nostri reparti aerei alla frontiera orientale della Libia, altamente elogiata dall'odierno Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, continua contribuendo, con azioni di bombardamento, spezzamento e mitragliamento, alla resistenza contro il nemico, le cui unità blindate e motocarrozze vengono sottoposte ad implacabile martellamento. Un'azione aerea notturna è condotta da bassa quota sugli impianti aeroportuali della munida base britannica di Aden. Altra incursione è stata condotta dalle forze aeree dell'A. O. I. su appostamenti nemici nella zona di Metememà, ove sono stati provocati incendi di cospicua intensità. Voli di esplorazione a grande raggio sono stati compiuti sul Mediterraneo centrale.

Sul fronte greco-albanese, grosse formazioni da bombardamento in quota ed a tuffo, da caccia e ricognizione, hanno battuto, durante l'intera giornata di ieri, le posizioni avanzate e le retrovie nemiche. I bombardieri in quota hanno portato la loro offerta su ampia distesa del fronte, martellando accampamenti, truppe in movimento, locomotive e salmerie su rotabili, nonché altre truppe su rotabili, nonché all'interno di zone boschive. Due nostre formazioni di bombardieri, scontratisi con grosse aliquote di Gloster Gladiator, riuscivano a disimpegnarsi, eseguendo regolarmente la loro missione offensiva. Altra nostra formazione da bombardamento ha impegnato combattimento con un reparto di Gloster Gladiator di circa triplice consistenza numerica, abbattendo, sicuramente, due apparecchi nemici ed uno probabile. Un nostro aereo non è rientrato.

Durante la violenta battaglia aerea, un nostro bombardiere entrava in collisione con un caccia nemico e coll'elica gli rompeva il longherone inferiore destro e gli esportava il rivestimento di tela della fusoliera. Ciò nonostante, lo equipaggio riusciva, con abile manovra, a riportare l'apparecchio alla base. L'aviazione da caccia interveniva, anche essa, a ondate successive, in campo tattico, mitragliando, a bassa quota, truppe in movimento nei quartieri occulti in zone boschive. I bombardieri a tuffo, in consistenti formazioni, hanno innestato grossi velieri nel Canale di Corfù, affondandone sicuramente due e danneggiando numerosi altri. Hanno altresì interloquiato al nemico danni ingenti, bombardando e mitragliando uomini, mezzi e materiali, in varie località del fronte. Formazioni in ricognizione offensive hanno bombar-

dato, a più riprese, l'imboccatura settentrionale del Canale di Santa Moura. Altri aerei in ricognizione offensiva hanno spezzato truppe, e infine la R. Aeronautica ha bombardato, notte tempo, l'aeroporto di Giannina, nonostante il tentativo avversario di reazione aerea.

Oro e platino prodotti in A. O. I.
ROMA, 21 sera. La produzione dell'oro nell'A. O. I. nel mese di novembre ammonta a Kg. 38.664. Il platino prodotto nello stesso periodo di tempo ammonta a Kg. 15.422.

Produzioni agricole in aumento
ROMA, 21 sera. Ecco i dati definitivi di talune produzioni agricole.
La produzione del granturco primaverile risulta provvisoriamente accertato nell'anno solare 1940 in Q.li 32.005.000 con un aumento di Q.li 9.328.730 rispetto alla produzione del 1939 (Q.li 22.676.000).
La produzione del riso nell'anno 1940 è stata di Q.li 8.406.740 con un aumento di Q.li 784.284 rispetto alla produzione del 1939 (Q.li 7.622.456).
La produzione del fagiolo nell'anno 1940 è stata di Q.li 1 milione e 925.630 con un aumento di Q.li 494.300 rispetto alla produzione del 1939 (Q.li 1.431.330).
La produzione della patata nell'anno 1940 è stata di Quintali 29.734.370 con un aumento di Q.li 5.205.250 rispetto alla produzione del 1939 (Q.li 24.529.120).
La produzione del pomodoro nell'anno 1940 è stata di Quintali 11.089.600 con un aumento di Q.li 2.329.205 rispetto alla produzione del 1939 (Q.li 8.760.395). (Stefani).

Missione militare inviata dal Giappone in Italia e Germania
TOKIO, 21 sera. I giornali danno notizia dell'invio in Italia e in Germania di una missione militare a capo della quale il generale Yamashirota, e ne ritenevano l'importanza.

Il premio del Duce a 188 Coppie prolifiche

Le direttive per l'ulteriore azione demografica

ROMA, 21 sera. La «Sagra della nuzialità», intesa ad esaltare la potenza demografica della Nazione, ha avuto oggi il suo più alto coronamento col ricevimento e la premiazione da parte del Duce, delle coppie prescelte a cura dell'O. N. M. I. Sono 188 coppie, due per Provincia, rappresentanti 154 figliuoli viventi, 1066 dei quali nati nell'ultimo decennio, 83 mariti sono lavoratori del commercio, 61 sono piccoli commercianti senza dipendenti, 44 sono venditori ambulanti.

Nell'augusta maestosa della Sala Regia, le coppie si sono disposte su tre lati: su una doppia fila di poltrone hanno preso posto le spose, parecchie in uniforme fascista, tutte recanti la decorazione istituita dal Regime per le madri delle famiglie numerose; dietro, in piedi, sono i mariti, autentici rappresentanti del nostro popolo intelligente, laborioso, tenace, che si è coperto e si copre di gloria sui campi di battaglia.

Molti recano sul petto i segni del valore; numerosi sono gli sgaristi, indossando l'uniforme dell'Esercito e della Milizia.

Su un tavolo, innanzi al podio del Duce, sono le buste che verranno consegnate ai premiati; in ognuna di esse è il premio del Duce, lire 6 mila in contanti, un diploma di benemerente, rilasciato dall'O. N. M. I., una Polizza di 1000 lire per ogni ultimo nato, deceduto il Duce, unitamente al Presidente dell'Istituto nazionale Assicurazioni e che verrà consegnata all'atto del matrimonio del bimbo, cui ora è assegnata.

L'I. N. A., per favorire la politica demografica del Regime, ha deciso che, con modestissimi premi, la Polizza potrà essere elevata fino a 10 mila lire. Sono ad attendere il Duce, unitamente al Presidente dell'Istituto nazionale Assicurazioni, il Presidente ed il Vice-presidente dell'O. N. M. I., il Presidente dell'Unione naz. famiglia numerose, i Presidenti delle Confederazioni dei commercianti, e dei lavoratori del commercio.

Nella Sala delle Battaglie sono schierati i Presidenti di tutte le Provincie, nella loro qualità di Presidenti delle Federazioni prov. dell'O. N. M. I., e le ispettrici della Federazione dell'Urbe dell'O. N. M. I., che hanno accompagnato, nel loro soggiorno a Roma, le coppie premiate.

Quando il Duce, a mezzogiorno preciso, è apparso nella Sala delle Battaglie, seguito dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario all'Interno, dal suo Segretario particolare, è stato accolto da una fervida manifestazione. Il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, Egli ha quindi passato lentamente in rivista i convenuti, mentre le acclamazioni si susseguivano sempre più intense, e quindi è entrato nella Sala Regia.

La massa si stringe attorno al Fondatore dell'Impero, acclamandolo col più vivo entusiasmo. Il Duce ammira, compiaciuto, il superbo spettacolo di questa massa, profondamente fedele e devota; poi, con affettuosa attenzione, invia le spose a restare sedute.

Subito dopo, mentre il Sottosegretario all'Interno fa l'appello, il Duce inizia la premiazione. Con delicata premura si reca egli stesso presso ogni sposa e le consegna la busta.

Terminata la consegna dei premi, il Duce ha sostato in mezzo alla sala ed ha rivolto il suo saluto e il suo augurio alle coppie prolifiche premiate e a tutte le famiglie numerose italiane, che rappresentano non soltanto l'Italia di oggi ma l'Italia di domani che vogliamo e faremo sempre più forte, prospera e rigogliosa.

Un'acclamazione travolgente accoglie le parole del Duce, mentre si canta «Giovinezza», finché il Duce passa nella Sala delle Battaglie.

Quivi il Duce, dopo aver consegnato alle ispettrici della Federazione dell'Urbe dell'O. N. M. I. i diplomi di benemerente, di medaglia d'argento e di bronzo a seconda dell'attività da esse esplicata, ha elogiato i

Un "genere," di primissima necessità

Se non fosse per timore di fare un'ovvia scivolone sul piano materialistico dell'analisi - coltivabile, consiglia per chi ha rispetto della misura delle cose - quasi si sarebbe tentati di asserire che la comunicazione odierna, sui dati definitivi di talune produzioni agricole, ha il valore di un autentico bollettino militare.

A dir vero, la comunicazione che a quest'ora l'occhio attento dei lettori ha già scovato fra le cento altre notizie delle ultime ventiquattro ore, in se non ha gran che di epico e di marziale. Anzi può apparire in una luce di violenta contrapposizione con gli eventi bellici e gli scenari della guerra.

Né una saggina di cannone, neanche l'irto profilo di un carro armato, e neppure la lama di un baionetta, anno capolino tra le righe. Adirittura si trasvolta con le sensazioni e con il pensiero verso i miti e pingui sfondi della poesia virgiliana.

Di più, i protagonisti del comunicato che si inserisce e si affaccia tra gli annunci delle battaglie - che dalla Marmarica all'Albania rinvocano la testimonianza del valore con il quale gli italiani usano tener duro - anche nelle circostanze non propizie - non soltanto mancano di caratteri marziali ed epici, ma addirittura (in contraddizione con le nostalgie geografiche di cui sopra) sono, a ripensarci, persino stridentemente antipollici. Fagioli, patate, pomodoro...

Ma se guardiamo bene, oggi i dati della produzione cerealicola sono ben degni di superare il livello della minuta e talcolta matematica aritmetica casalinga, per diventare argomento non della dimessa «prosa parlata» delle massime, bensì di una informazione ufficiale, passata al vaglio dei più alti responsabili nella direzione della vita nazionale.

E' vero, si combatte aspramente con le armi in pugno, nel deserto e sui monti, per decidere le sorti della guerra - che avrà l'epilogo desiderato e voluto dagli italiani - ma nessuno dimentica che lo spettro della fame è ancora agitato contro di noi dalla propaganda avversaria proprio come un'arma formidabile.

(A questo punto della guerra si può dire che Pio XII accenni nella venerata Lettera natalizia al Cardinal Segretario di Stato, rinnovando un nobilissimo appello alla preghiera e alla carità, soprattutto la dove parla con accorata insistenza paterna dei bimbi e senza pane, senza vesti, senza famiglia).

Durante l'altra grande guerra gli inglesi - è Lloyd George che lo racconta nei suoi ricordi di Capo del Governo - furono indotti persino a coltivare le palme in Hyde Park, nel cuore di Londra, sacrificando i giardini per avere orti.

Di campi e di orti in Italia abbiamo ricchezza; e sono campi ed orti dai quali l'umile fatica quotidiana della nostra gente rurale intende trarre - con la benedizione fecondatrice di Dio - quel tesoro di alimenti e di rifornimenti che, uniti alle scorte predisposte e con generoso criterio custodite e scientificamente distribuite, non permetteranno mai la svalorizzazione degli sforzi affrontati dal nostro popolo sul piano militare.

Nell'anno solare 1940 le produzioni agricole hanno registrato progressi sensibili su quelle dell'anno precedente. Un ulteriore incremento delle coltivazioni non resterà infruttuoso.

Ma noi c'è da aggiungere un'altra riflessione. Il razionamento dei generi alimentari evidentemente non è né un regalo né un capriccio. Era un dovere del Governo impero, in previsione dello svuotamento della guerra nel tempo. E' un atto meritorio di civica disciplina accettato - come è stato prontamente accettato - da parte del popolo.

Del resto a tutt'oggi i sacrifici richiesti sono contenuti in un limite che assicura un regime di vita superiore a quello subito da altri Paesi belligeranti o neutrali. La grande massa del popolo - formata da contadini, da operai, da artigiani, da impiegati - non ha mai conosciuto mense e imbandizioni lussuose. Un certo razionamento, per molti preesistente; e lo reclamavano le esigenze del bilancio domestico che nella famiglia media italiana salta ad un tempo le leggi della salute e quelle del decoro.

E' soprattutto tale massa che ha dato e dà le più alte percentuali dei combattenti italiani: massa temprata anche in questo a sopportare tutte le prove più dure che il bene collettivo richiedesse.

Non è certo a questa gente che possono essere indirizzati i giusti monti laceranti dalle Autorità contro eventuali fenomeni di accaparramento.

Essa sopporta di buon animo la limitazione dei consumi, soprattutto perché - insensibile ad ogni tentazione di autolesionismo - non ha mai avvertito quello che è il ugenere di primissima necessità: la fiducia nella crescente grandezza della Patria - a più forte, provera «voglia» ha avuto forti irri Mussolini - attraverso ogni ciclo di lotta e di tempesta.

Egidio Cabianca

Soprattutto comprensione

La Giornata del Quotidiano Cattolico viene accolta generalmente come una giornata della carità, mentre il giornale cattolico, il quotidiano, richiama anche alla comprensione, e alla dedizione.

L'importanza, l'efficacia del giornale cattolico e la necessità di aiutarlo sono gli argomenti che si svolgono nelle riunioni di quelli che dovrebbero essere i migliori amici del quotidiano ed hanno lo scopo precipuo di batter cassa.

Il sistema è pratico ed è anche un sistema positivo. Ma non si può dire che sia il più bel sistema.

Il risultato che possono dare queste battute mentre è di relativa efficacia negli immediati bisogni del giornale suggerisce pure dalle considerazioni che il lettore intelligente, se già non le ha fatte, le farà avendo la pazienza di seguirci.

La Giornata del Quotidiano che praticamente viene a dimostrare la verità del quotidiano, di qualunque quotidiano cattolico, dice anche implicitamente la povertà del nostro spirito cattolico, la povertà del nostro cuore, la povertà e l'impressione ancora dei nostri desideri.

Infatti noi amiamo il giornale un piccolo o grande quantitativo (e non il migliore) di debitorati verso un amico di cui non sentiamo un effettivo bisogno né un attaccamento vero, per fatto stesso che mai l'abbiamo seguito con tanto cuore e tanta intimità da capire l'importanza, e verso il quale però vogliamo apparire di essere fervidi ammiratori, come per mantenere nelle grazie nella ipotesi di qualche utilità o se non altro perché ciò ci fa figurare bene nella convenzionalità in cui siamo soliti a vivere.

Dopo aver fatta l'elemosina possiamo parlare liberamente di stampa cattolica ed anche pronunciare qualche sproloquio — d'incapacità o pro o contro.

L'importanza del giornale e la sua efficacia — invece — non si spiegano mettendo in campo le questioni tecniche e la mischia locale e neppure chi le spiega dimostra d'aver capito qualche cosa se crede di aver fatto molto per aver dato un po' di denaro.

Così facendo si sminuisce anzi la importanza del giornale, lo si riduce al limite di una mentalità, e si vorrebbe far credere che l'idea, per farsi strada, ha necessità di denaro.

Il denaro è utile, facile, dà modo di evolvere, di andare un'azienda; ma non bisogna credere che questo sia tutto, e sia questo inoltre che possa mantenere in vita un'idea.

Noi cattolici — anche in buona fede — ma spesso per faciloneria — lamentiamo delle deficienze nella nostra stampa, ed indirizziamo l'uno all'altro, una caterva di perché e non ci accorgiamo (fatale incertezza) che il perché più grande è proprio dentro di noi.

Anziché stimolare l'uno o l'altro anziché protestare anziché meravigliarsi, in luogo di perdere tempo a cercar difetti o errori dove forse siamo incompetenti o perfettamente ignoanti, cominciamo noi e da noi quel poco che sappiamo fare e che possiamo fare offrendo tutta la nostra sapienza — sacrificio nel dare e nel ricevere — altrimenti non sarebbe più un sacrificio, ma una involontaria richiesta, un dare condizionato.

Invece bisogna dare prima di tutto lo spirito e il cuore. Poiché il giornale, che non è affatto povero come viene imperverto, ha bisogno di comprensione di affetto, di sincera intimità e non di frasi e contestazioni inutili o nocive. Proprio come nell'amicizia o meglio nella famiglia.

Chi non capisce, chi non entra nello spirito, non può interpretare gli effettivi bisogni e chi non ama sinceramente dà male e naturalmente senza desiderio.

Bisogna dare anche denaro. Ma quando si fossero dati prima in spirito e il cuore, questo sarà dato nella miglior forma — e non certo con quella della elemosina — anche se il giornale si tenesse per ciò fortunato.

Dev'essere un dare come un padre dà a un figlio.

Poi precisiamo la qualità dei nostri desideri. Interrogiamoci profondamente se e quale giornale desideriamo: un giornale forte di pensiero, effettivamente utile per le sue informazioni o un giornale di chiosola e pettegolo.

Ma questa domanda ce la faremo quando avremo compreso, sinceramente il giornale cattolico e nella sua importanza e nella sua efficacia.

Ma finché in tutte le Chiese si fanno appelli pel quotidiano — e tutti fanno offerte, e poi nessuno legge o legge male e raramente è abbonato alla stampa cattolica — bisognerà parlare prima di tutto di conoscenza. Anzi è questa che manca, e questa sola.

Non c'è una vera coscienza e quindi non si segue con interesse, non si studia con interesse e non si capirà mai quindi da taluni che cosa sia il quotidiano cattolico.

Il più bel segno di amore al quotidiano è quello di leggerlo costantemente ogni giorno e sarà un bene anche alla intelligenza che, per tanti aspetti che si rivedranno, apprenderà ad amarlo con fedeltà.

Il più bel dono infine non sarà poi l'offerta anche considerevole, ma lo abbonamento anche se intrinsecamente meno dell'offerta — ma un abbonamento non merca si deve o il giornale vuole che ci abboniamo, ma perché sentiamo o desideriamo noi (e allora si sormontano tutte le impossibilità) perché sentiamo e desideriamo noi d'essere abbonati, cioè amici fedeli e intelligenti.

Girolamo Gasparella

Il Sottosegretario della stampa e propaganda in Spagna

MADRID, 21

Il consigliere nazionale Antonio Toivar ha preso possesso della carica di Sottosegretario alla stampa e alla propaganda.

Alla cerimonia dell'insediamento sono intervenuti il Ministro dell'educazione ed altre autorità del governo e gerarchie del Partito.



Abbonati, rivendite, amicizie, Giornata del Quotidiano: altrettante voci di un bilancio, altrettanti pilastri che reggono la costruzione del giornale. E bisognerebbe anche aggiungere la voce pubblica, in diretto riferimento alla diffusione.

Ognuna di queste voci è in dipendenza e in funzione una dell'altra esattamente come

un compito proporzionale è distribuito fra le colonne del pronao monumentale e i pilastri che sorreggono la stessa volta.

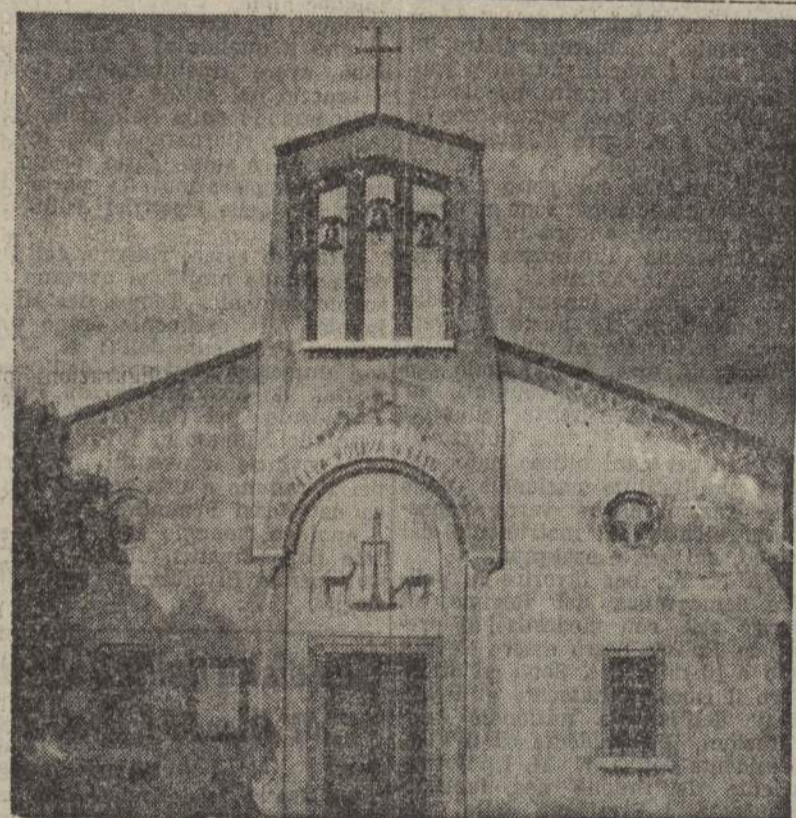
Rivendite e abbonamenti vuol dire diffusione, tiratura, canto di rotative, picchietto di linotype, fervore di lavoro. Diffusione che in questi giorni di fine anno solare

estende gli orizzonti e attende la collaborazione di tutti gli amici del giornale per la maggiore raccolta degli abbonamenti.

Ogni abbonato è una conquista: ogni nuova amicizia al giornale è un apporto di solidarietà operante. Tanto più solidi i pilastri, tanto più sicuro l'edificio.

ITINERARI DELLA BONTÀ

Il rifugio salesiano "Bearzi," Come nei giorni della tettoia Pinardi... - 80 bocche da sfamare - Poesia di un guardaroba e di una cucina



La cappella votiva a Gesù Carità

UDINE, dicembre

Alla « Piccola Casa Ozanam » — furore di carità vincenziana — affluivano, con gli ospiti di un giorno, quelli che avrebbero messo radici e nessuno era respinto.

Ognuno c'era un letto, quattro matrasse, la terra da coltivare — cresciuta a trenta centimetri —, persino qualche fiore a ingentilirne la povertà: la ricca povertà cristiana che ha per alta ed omnia la Provvidenza.

La Provvidenza impegnava, nel vincolo della carità, il sacerdote promotore e sostenitore e lo stuolo dei benefattori, ma quel verbo di cuore e di anime impegnava, a sua volta, la Provvidenza.

E la « Piccola Casa » fioriva. In questo caso fiorire vuol dire più bocche da sfamare.

I più colpiti

Chiunque non può trovare ricovero altrove, grande o piccolo, buono o cattivo, incensurato o vigilato, giovane o vecchio, cittadino o provinciale, legittimo o no, purché poverissimo, più povero dei poveri, chiunque batte a quella porta sempre aperta è accolto e confortato.

Lo stesso sacerdote, col padre e il fratello, e i poveri più volentieri lavorano la terra: si dissoda, si sarchia, si semina per gli ortaggi, i legumi, la farina di domani e anche la stalla si popola.

Ora, fra i tanti relliti della società e i tanti colpiti della sventura, giungono anche i fanciulli: bocche affamate di pane e anime affamate di luce, e sono e saranno i prediletti. Un fanciullo in un ricovero di abbandonati non è forse un segno di benedizione e un vincolo di maggiori responsabilità?

Anche per questi don Guglielmo Biasutti — fratello dei miseri, degli eccarcerati, degli accattati per amore di Cristo — anche per questi e padre e difeso. Raddoppia la fatica, le cure, il lavoro bussando a ogni porta e a ogni cuore.

Esce un giornale e il messaggio di tutto ciò che avviene nella « Piccola Casa » e anime generose muovono incontro al sacerdote dei poveri, insieme alla derisione, al sospetto, alla critica di qualche solito acro pannello degli angoli morti: ma la carità è eroismo e nel silenzio della campagna di Pianis, alla porta di Udine, fiorisce il poema dell'amore cristiano, dell'amore che vince e travolge ogni barriera.

Si impone oramai il problema di isolare, di coltivare e curare in un « clima » adeguato i fanciulli poveri

romanzesca che nel tumulto di questi anni duri accompagna il sorgere intorno alla « Piccola Casa » di un'altra grande opera di bene destinata a ulteriori sviluppi.

« Gesù-Carità »

Masce così nel casaggeggi della estenuata agricoltura — la « Villa Maria » per i sacerdoti — poiché un altro sacerdote, don Celestino della Maestra, è venuto a condividere la vita degli abbandonati — e il personale dirigente delle Opere e, accanto si apre il « Rifugio-Nido » per i fanciulli « derelitti »: più tardi giungono le Suore ad aver cura dei piccoli e si inaugura la nuova chiosetta catacomba intitolata a « Gesù-Carità » che si aggiunge alla Cappellina della « Madonna della Mercedes » eretta nella « Piccola Casa ».

È la prima chiesa del mondo intitolata a « Gesù-Carità » ed è il fulcro e il motore di questa sublime opera che costantemente allarga il proprio respiro come il cravetto di sempre della parabola evangelica.

Finalmente il complesso delle nuove opere prende unità organizzativa, assume un volto anche esterno, si legalizza, si amministra e si consolida e viene inaugurata e intitolata al nome di « Giacomo Bearzi » in onore dell'unico figlio defunto della signora Bearzi che è la più grande benefattrice di questi poveri.

Pianis è ora la città della carità. Dal semplice umile, silenzioso, arduo della carità come ai tempi di don Bosco Santo, della tettoia Pinardi, il Convento-Rifugio è nato un nido: da un gran cuore e da tante anime innocenti e ferite di fanciulli abbandonati che ora hanno una casa, un letto, un pane.

Nell'aprile 1939 entrano nel « Rifugio » come educatori e dirigenti, sacerdoti di don Bosco dell'Ispezzatoro Veneto.

Don Biasutti affida a loro il compito di allevare nella luce di Cristo e nell'amore della Patria la falange dei



Il laghetto nel parco del Rifugio «Bearzi»

piccoli che la Provvidenza gli ha messo fra le braccia, e i salesiani — desiderati e attesi — fanno il loro ingresso nel giorno della festa di Cristo Re: la campanella di « Gesù-Carità » squilla a festa.

Mani di suora

Chi giunge in questi giorni al « Rifugio Giacomo Bearzi » è salutato dalla voce dei fanciulli che giocano nei cortili o fanno coro in chiesa, o cantano nelle aule un inno patriottico. Sono saliti e attenti e più i rifugiati e naturalmente si attende che il numero aumenti: vanno dagli otto ai quattordici anni di età.

Il « Rifugio », è già una bella moderna costruzione con le sue aule scolastiche per le elementari, la interessante biblioteca, il primo corso di avviamento professionale di sartoria, l'ampio refettorio, la cucina, il guardaroba, l'infimeria — costantemente vuota — le docce, tutto ciò che occorre a una così numerosa comunità: quello che ancora non c'è si attende dai buoni, dalla carità, e verrà certamente.

Il « Rifugio » prende aria e luce dai campi intorno che sono lavorati fraternamente dai ricoverati della « Piccola Casa », dal giardino, dai grandi cortili dove i fanciulli giocano sereni. La norma di vita è quella di tutte le istituzioni salesiane.

Quando è giunto qui il Direttore — intelligente e volitivo sacerdote pieno di coraggio e di fede — dott. don Zampese, coi suoi collaboratori e conduttori i bambini appaiono ancora indolenti, insensibili di regole e discipline. Tra loro sono trasformati: ragazzini intelligenti dal cuore d'oro, buoni, studiosi, più lavoratori, allegri come sono allegri i fanciulli di don Bosco. E mettono in tutte le loro opere una impegnativa d'onore per non dispiacere ai superiori che li amano e che essi amano come figli.

Le Suore di Maria Ausiliatrice fungono da mamme affettuose, abbiamo visto queste buone « mamme » suore intente alla cura del guardaroba: una stanzona con tanti scaffari in tiro. Per ogni fanciullo ricoverato, una casella dello scaffale. Nella casella qualche indumento, qualche maglia, qualche paio di calze. Ognuno di questi indumenti lavorati quanto ore di paziente rammentando e di rattoppo costa alle Suore?

Nuove mete

Così in cucina, intorno alle pentole e ai fornelli, il lavoro è continuo e qui si tratta di « moltiplicare le vivande per tutti e di escogitare e utilizzare anche le più sottili economie ».

I fastidi, le preoccupazioni non mancano a don Zampese; occorrono ogni tanto a fare il giorno per tener vivo il « Rifugio » e tutto viene dalla città. Quando la carità non arriva don Zampese va alla carità e si fa cercare di aiuto per i suoi ottanta passeroletti per i quali sono stati raccolti letti, bianchi di scuola, stoviglie, indumenti, libri, quaderni ecc. Il Provveditore di Studi, il Comune, le varie istituzioni hanno concorso e contribuito per l'arredamento: i mille piccoli della carità si fondono in un solo torrente, ma i bisogni aumentano di continuo e i conti per chi non avesse dimostratezza con la Provvidenza non potrebbero tornare.

Ciò nonostante al Rifugio Bearzi si lavora: l'altro inverno nel dormitorio entrava, col vento, la neve; quest'anno le vetrine della veranda riparano dal freddo e dall'acqua.

Si stanno riordinando i locali a lunga camera e sta sorgendo un nuovo dormitorio sotto una tettoia a cemento armato che sorregge il coperto della nuova ala. I lavori sono eseguiti dai bravi muratori, falegnami e artigiani della vicina « Piccola Casa ».

Nel suo primo anno di vita il Rifugio Bearzi ha già compiuto tante realizzazioni: ma gli nuove mete della carità urgono nei cuori.

Perché oltre ai bimbi abbandonati ci sono, purtroppo, anche le bimbe povere, lasciate a se stesse, al periglio della strada, e vicino alla casella della Madre del Rifugio Bearzi sono un'altra realtà che forse un giorno potrebbe, che lo sa, diventare un'altra famiglia per bambini.

Lo sa soltanto la Provvidenza: o più, in Pianis, in Provvidenza ha già suscitato miracoli!

G. P. Fabretto

Smentita tedesca
ad una falsa notizia inglese

BERLINO, 21

Viene ufficialmente smentita la notizia della Reuters, secondo cui aeroplani tedeschi avrebbero gettato delle bombe su città irlandesi e precisamente su Dublino e Belfast. La notizia, dichiara il D. N. B., è inventata di sana pianta.

In una recente riunione segreta al Comune sarebbe stata esaminata e discussa l'opportunità di una energica azione politica e diplomatica ed eventualmente militare allo scopo di assistere alla Gran Bretagna una serie di basi navali nello Stato libero d'Irlanda. La notizia raccolta e diffusa da giornali americani, mise in allarme i circoli competenti di Dublino e successivamente li indusse ad adottare adeguate misure di precauzione.

La difficoltà dei rifornimenti per l'Inghilterra

BERLINO, 21

La scarsità di rifornimenti si fa ogni giorno più acuta per l'Inghilterra che vede ormai tutte le sue relazioni con le Colonie ed i Domini troncate dal ferreo blocco impostole dai potenze dell'Asse. I giornali della sera sottolineano il significato di un discorso tenuto dal ministro britannico delle colonie Lord Lloyd, alla Camera dei Lords, nel quale egli ha fatto un drammatico quadro della situazione economica dell'Inghilterra, mettendo in rilievo l'eccezionale aumento dei prezzi sul mercato interno, di tutte le merci ed in particolare dei prodotti coloniali che tanta parte hanno nella vita di ogni inglese in relazione alle sempre maggiori difficoltà di rifornimenti.

I giornali di Oslo pubblicano la lista di 7 navi appartenenti alla flotta mercantile norvegese e battenti bandiera inglese che sono state in queste ultime settimane affondate dall'arma sotto marina ed aerea tedesca per un totale di 27.804 tonnellate.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

S. E. il Cardinale Lorenzo Lauri, Penitenziere Maggiore;

S. E. il Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Consistoriale.

La terza predica dell'Avvento
presente il Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 21

Questa mattina, alle ore 11, il Padre Vigilio da Vastagna del Minore Cappuccini, predicatore apostolico, ha tenuto la terza predica dell'Avvento alla presenza del Santo Padre, Vi assistevano i Cardinali Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi e numerosi prelati.

Notizie del Partito

A seguito delle disposizioni recentemente emanate sono stati nominati componenti la consulta del Comando Generale della G. I. L. le Eccellenze Giuseppe Bottai, Guido Buffarini Guidi, Alfredo Guzzoni, Arturo Riccardi, Francesco Priolo, Achille Starace e la fascista Teresa Manzinger per i fasci femminili.

Della consulta, presieduta dal Segretario del P. N. F., fanno inoltre parte, di diritto i fascisti Orfeo Sellani e Alessandro Buonamici, Vice comandanti generali della G. I. L. Domenica 22 dicembre XIX, alle ore 10, il Vice Comandante generale della G. I. L. Orfeo Sellani terrà rapporto a Torino al vice comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili e alle comandanti dei reparti femminili della G. I. L. delle provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Sondrio, Torino, Varese, Verelli. Nello stesso giorno e nella stessa ora il Vice Comandante generale della G. I. L. Alessandro Buonamici terrà rapporto a Napoli, ai vice comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili e alle comandanti dei reparti femminili della G. I. L. della provincia di Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Foggia, Lecce, Matera, Napoli, Potenza, Salerno, Taranto. Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Francesco Grossi ex segretario generale della G. I. L. il quale gli ha riferito sul viaggio da lui compiuto in Giappone per il Dopolavoro. Dal 29 ottobre al 30 novembre XIX, 6136 persone hanno visitato in Milano il « Covo » di Via Paolo da Cannobio, prima sede del « Popolo d'Italia ».

La vacanza natalizia dei giornali

ROMA, 21

Il Ministero della Cultura Popolare comunica:

Mercoledì 25 corrente, Natale, e gli effetti della pubblicazione dei

ALLE RIVENDITE PARROCCHIALI
Avvertiamo i nostri amici delle rivendite Parrocchiali che il giorno di Natale effettueranno la solita spedizione dei pacchi di copie domenicali.

quotidiani, deve essere considerato come un'occasione. Per tanto:

1.01 I giornali della sera si pubblicheranno martedì 24 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di giovedì 26.

2.01 I giornali del mattino usciranno nella mattinata di mercoledì 25 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni venerdì 27.

3.01 I giornali meridionali usciranno martedì 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni giovedì 26 non prima delle ore 12.

Il nuovo direttore del «Popolo di Trieste»

ROMA, 21

Il Ministero della Cultura popolare comunica che in sostituzione del camerata Carlo Barbieri è stato nominato direttore del « Popolo di Trieste » il giornalista Carlo Tigoli, iscritto al P.N.F. dal 1919, volontario di guerra e legionario fiammista.

BRONCHI TRASCURATI

offrono terreno alle più serie conseguenze. Se la tosse vi molesta, del catarro ostinato vi ingombra i bronchi, soffrite forse dei dolori alle scapole, senza indugio curatevi!

Procurete di sudare a letto e prendete alcuni flaconi di vero SCIROPO BRONCHIOLO Marcolini. Ben presto sentirete i bronchi liberarsi dal catarro, la tosse e dolori scomparire.

Nelle migliori farmacie; 1 fl. L. 9,50 Aut. Pref. Pola 225-929

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Cellitiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-293
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

Prof. Comm. **Oreste Bonarri**
ricieve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 12,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23814)

EMORROIDI
RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE
Cura rapida senza operazione, senza iniezioni sferosoforiche
Dott. G. GALARDI
FIRENZE - Via Borgognissani 8 p. p.
Tutti i giorni visite dalle ore 10-12 e 15-30-18 (festivi 10-12) (Ded. Pref. 21630 del 9-6-1937)

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

VINI AMMALATI
terribili, fiacchi, aguti, scarsi di coerenza e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casca e comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, a:
Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: Vicenza, Via Perù 15 (vicino al Concorso Agrario) Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale soc. L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri assegni circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

STATUE - CROCEFISSI - ALTARI, ecc.
E TUTTO IN LEGNO PER CHIESE
PREVENTIVI: FERR. STUFLESSER - ORTISEI Val Gardena

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Tripoli, 25
Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU"
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

Voci d'Etruria

C'è una schiera, non tanto esigua, d'italiani e di stranieri che, nei tempi normali sentono il bisogno, l'assoluto bisogno di visitare una volta l'anno la Toscana, non foss'altro che per respirare la dolce aria di quella contrada, per salutare, almeno da lungi, quelle città, quei colli. La Toscana coi suoi monumenti, col suo cielo, coi suoi panorami è la più incantata regione d'Italia. A Roma si respira aria d'eternità, a Firenze si prova l'incanto della bellezza che passa. Ma passa veramente la bellezza che conservano nei loro scrigni le città, soprattutto le chiese toscane? Lo sciamano stare.

L'amoso visitatore, l'assorto viandante, una volta o l'altra si sente invogliato a cercare anche la Toscana degli antichi tempi, la Toscana favolosa e sotterranea, in una parola, l'Etruria antica. E allora s'accorge che le tracce di essa straripano, lo portano cioè oltre i confini geografici della terra dove fiorisce la rosa d'ogni mese.

Dietro le tracce suggestive — monumenti, città dissepolte, soprattutto tombe e tombe — egli si spinge a sud fino al lago di Bracciano, a nord fino al medio corso del Reno, presso Bologna, l'etrusca Felsina. Anche oltre il Tevere ed oltre il Reno il popolo dei lucumoni, nell'epoca del suo maggior splendore, s'è affacciato ed ha fondato città; ma pochi avanzano rimasti a mezzogiorno di Veio, la nemica di Roma, a settentrione di Misa, la Pompei dei Rasena. Veramente pieno di fascino è lo studio del popolo che visse entro questi confini della patria, e che nella sua storia di sei secoli, racchiusa tra le misteriose origini e la singolare scomparsa sulla romanizzazione d'Italia, ebbe fulgore di civiltà, dimostrando un primato culturale sulle altre stirpi del nostro paese, esercitando il benefico influsso su Roma stessa; su Roma, che di civiltà e di arte etrusca fu allietata sino ai tempi, in cui, animosa, si lanciò alla conquista del Mediterraneo.

La citazione è tolta dall'ultimo libro, che all'Etruria ha dedicato Pericle Ducati: *Voci d'Etruria* (Bologna, Testa ed.). L'illustre Autore è uno dei più insigni studiosi del mondo antico, e alla illustrazione della civiltà etrusca, greca e romana sotto l'aspetto della creazione artistica figurativa ha dedicato opere importantissime. Ma in questo agile volume ha lasciato in disparte la rigorosa severità del dotto, la congerie dei dati critici, delle citazioni complicate, e si è abbandonato anch'egli, come uno dei tanti appassionati visitatori all'onda delle impressioni e dei ricordi.

Diciamo il vero. Il semplice visitatore, dopo essere stato a Veio o a Cerveteri, a Tarquinia o a Vulci, a Vetulonia o a Populonia o a Marzabotto, attraverso le serie degli avanzi, dei contemplativi musei, cerca invano un volto, una qualsiasi fisionomia della gente che ha dato il nome ad un mare e ad una regione d'Italia: prova la sensazione di passare davanti ad un ininterrotto, pesante enigma. La lettura del presente libro gli illumina molte cose, diradando alquanto il mistero che pur grava irrimediabilmente su tanti elementi della civiltà dei Tirreni. Alcuni capitoli particolarmente: su la città di Tarconte, su *Caere* ricca d'oro, Vulci la città della morte, Sovana la città di *Gerechia*, si leggono con vero diletto. Ma in tutto il volume aleggia il fascino che l'Autore ha provato di fronte alla fastosa civiltà, la gioia di svelare qualcuno dei suoi arcani, l'incanto immutabile del paesaggio. «All'appello sorriso del mare, a Populonia», così termina il capitolo dedicato a questa città della dododecapoli, «l'animo nostro non è affascinato dalla melanconia dell'abbandono, come a Vulci, nella landa della morte. Nella luminosità del bel paesaggio italico si avverte un senso di sereno, di dolce riposo. Prevale l'idillio sulla elegia».

E altrove leggiamo: «La voce dell'antico popolo etrusco affascina risona, non solo dalle tombe e dai ruderi, ma dai mirabili e vari aspetti del paesaggio nelle solitudini maremmane, nei lieti colli, nelle verdi vallate, nei borghi tranquilli, nelle città fervide di attività e sorridenti di gentilezza».

Così con la calda parola, con l'animo acceso dalle felici interpretazioni del lontano passato, quattro secoli di storia sono rievocati dal primo affermarsi della potenza etrusca, alla prima travolgente espansione romana. La rievocazione vien fatta non attra-

verso un'esposizione astratta ed arida, ma dietro le tracce concrete della potenza, degli ordinamenti, delle credenze, dell'arte di quel popolo che ha saputo creare la prima civiltà veramente notevole sul suolo della penisola. Molti aspetti essenziali di tale mondo aspettano ancora chi li sveli appieno: l'origine della gente e la sua stirpe, la via d'accesso in Italia, e — lacuna veramente assai grave — la lingua stessa, nonostante gli sforzi e i contributi incessanti dei dotti, restano ancora problemi insoluti. Anche la religione, benché largamente illustrata dall'arte figurata, è nota prevalentemente nei suoi aspetti esteriori, ed ora atesta nuove credenze in un oltretomba superstitioso, ora fa testimonianza di

Amenità e stranezze nell'arte di guarire

I medici sono un po' come i giornalisti. E' piuttosto difficile che abbiano una buona stampa. Quanti non sono i romanzi e i commediegrafi che si sono divertiti a far dell'ironia, o addirittura del sarcasmo, su coloro che si sono dedicati all'arte del guarire, e che quindi avrebbero diritto alla riconoscenza dell'umanità?

Misteri della nostra psiche. Forse sarà perché la gratitudine è anch'essa una virtù; e, d'ordinario, gli uomini non si sforzano molto ad essere virtuosi.

Quella buona lana di Gian Giacomo Rousseau diceva che i medici non ammettono per vero se non ciò che essi possono spiegare e fanno della loro intelligenza la misura del possibile. Esagerazione anche questa. Ma siccome in tutte le esagerazioni c'è un certo fondo di verità, può anche darsi che in essa si possa trovare uno dei motivi di quella accennata non buona stampa.

La quale è di data piuttosto vecchia. Si sa, ad esempio che, in Roma antica i medici non avevano alcuna fortuna, né godevano stima.

I Santi, poi, usavano trattare i medici, pur circondandoli di cordiale deferenza, con argutissima ironia.

Nel 1843 il Curato d'Arso era gravissimamente ammalato di pleuropolmonite. In un certo momento si trovavano attorno al suo giaciglio quattro medici. E l'ammalato: «Sostengo, in questo momento, una grande lotta». Contro chi, signor Curato? Contro quattro medici. Si viene il quinto, sono morto».

Veniamo al qua, il quale consiste nel dare alcune ricette di quella celebrerrima Scuola medica che fu la salernitana, donde hanno appreso tante norme di sapienza, di osservazione e tutte le Scuole mediche che si sono succedute. Il che dimostra che non c'è campo dello stile umano, nel quale il genio italiano non abbia il suo primato.

Come erano grandi quegli antichissimi discepoli e continuatori di Ippocrate! Adesso, un medico è capace di stordirvi la testa con paroloni sesquipedali, con termini paroloni assolutamente ermetici, per il tecnico assoluto paziente, mentre per il disordinato hanno il loro effetto, come la bella frase latina con cui P. Cristoforo ha indovinato il portinajo guastamestieri a rassegnarsi, a dire: Basta; lei ne sa più di me». Oppure possono fare l'impressione di quelle parole secolite, con su certe parole arabe, pure di manzoniana memoria.

Invece i medici della Scuola salernitana si spiegavano e ricettavano in autentici versi latini. Battute seche, brevi, taglienti, come un epigramma.

Prima, comune aspirazione di tutti: star sempre bene. Meta ragguarabilissima, risponde la Scuola salernitana. Attenzione! «Se dai mali vuoi guardarti — se vuoi sano ognor serbarti — le ricure da non ti spartano gravi tutti — ma nel tempo delle nevi — quanto vino manduca e bevi».

Un mattacchione di medico veneto, più amante del vino che della farmacopea, ai suoi malati, da qualunque male fossero affetti, soleva prescrivere vino «frullato», prosciutto e pane ben biscottato. I suoi contemporanei, sapendo che il vino era un po' del male, ridevano. Ma il bravo uomo avrebbe potuto chiudere loro la bocca con la affermazione salernitana che dice: «senza vino la pecora — carne — è della pecora — ben peggio; se al vino si mesce — quasi farmaco riesce».

Il latte fa bene; nessun dubbio: ma per chi ha febbre, o mal di testa — cosa è il latte ognor funesto».

Ed ora andiamo in... farmacia. Oh, non temete: non c'erano — per fortuna — allora le famose «specialità» che guariscono... tutte le malattie... e asciugano tutte le tasche... Cose semplici; prodotti come effetti addirittura portentosi: la ruta, il rafano, l'aglio, le noci, la pere. Anche con le cipolle non

una profonda religiosità che vede tutta la vita e le cose avvolte in un universale mistero, intorno al quale invano s'affatica la speculazione e la magia.

Alcune pagine di queste *Voci d'Etruria* sono dedicate alla «Pompei etrusca» scoperta nel secolo passato sulle sponde del Reno, Misa. E' accennata la sua fondazione nel V secolo, il suo splendore accanto a Felsina, la rapida fine sotto l'impeto delle orde galliche e delle piene del Reno, la riapparizione per opera di dotti scavatori, l'interesse destato nel mondo dei dotti dalla scoperta. Una «Pompei» molto rudimentale: non ha nulla dello splendore che un secolo avanti aveva mostrato la dissepolta città del Vesuvio; eppure anche Misa conserva alcuni lineamenti di quelle che furono le doviziose città etrusche.

Italia, ricca di memorie e di glorie!

Italia, ricca di memorie e di glorie!



Una statua di S. Patrizio Patrono dell'Irlanda inaugurata nell'isola dei Santi Anoscar

Il Gabinetto nipponico parzialmente rimaneggiato

TOKIO, 21 sera — Il gen. Nobuyuki Abe, ex Ambasciatore giapponese a Nanchino, si recherà a rendere omaggio al tempio Kashiwara a Ise, al mausoleo Nomoyama e al tempio di Atsuta. Egli farà ritorno a Tokio il 24 dicembre.

Il capo del servizio informazioni ha dichiarato che allo scopo di rafforzare la compagine governativa, è stato effettuato un parziale rimaneggiamento ministeriale. Il barone Hiranuma, attualmente Ministro senza portafogli, ex Primo Ministro e Presidente del Consiglio privato, è stato nominato Ministro dell'Interno; il tenente generale Yanagawa, Segretario generale del servizio degli affari civili, è stato nominato Ministro della Giustizia.

L'Imperatore procederà oggi stesso alla investitura dei nuovi Ministri.

Si presume che il Primo Ministro Konoye completerà in giornata la riorganizzazione del Gabinetto.

L'uccisione a Sciangai di un medico militare giapponese

SCIANGAI, 21 sera — Il portavoce delle forze nipponiche ha stigmatizzato energicamente l'uccisione del medico militare giapponese colpito a tradimento dai terroristi che agiscono per conto del Governo di Chung King, rilevando che il delitto è tanto più atroce in quanto commesso contro un medico il quale era addetto alle cure dei combattenti e mentre procedeva a un'opera altamente umanitaria quale la vaccinazione della popolazione civile cinese.

L'ufficiale medico è il tredicesimo che viene attaccato proditoriamente a Sciangai dal settembre scorso.

La flotta asiatica degli Stati Uniti attesa a Manila

SCIANGAI, 21 sera — Si ha da Manila che è colà attesa la squadra navale asiatica degli Stati Uniti rafforzata da sottomarini e da aeroplani da bombardamento. Secondo i giornali anche le forze terrestri ed aeree degli Stati Uniti nelle Filippine verranno aumentate.

La legge in Bulgaria per la difesa nazionale

SOFIA, 21 sera — La Sobranje ha approvato il progetto di legge per la difesa nazionale proposto dal Presidente dal Consiglio Filov.

Lo stato d'assedio tiene a freno in Turchia gli speculatori

ISTAMBUL, 21 sera — Nella seduta odierna della grande assemblea nazionale è stato approvato all'unanimità il progetto di legge, presentato dal governo, che proroga lo stato di assedio per la durata di tre mesi. Alcuni giornali, dando notizia dell'approvazione del progetto, spiegano che lo stato di assedio è risultato particolarmente utile dal punto di vista economico, poiché è servito a tener a freno gli speculatori.

Disegni di legge approvati dalle Commissioni del Senato

ROMA, 21 sera — Presieduta dal Sen. Guadagnini, si è riunita al Senato la Commissione degli Affari Interni e della Giustizia per l'esame di due Disegni di Legge, il primo contenente disposizioni relative agli apparecchi nemici atterrati, ammantati o caduti nel territorio o nelle acque territoriali dello Stato, sui quali ha riferito il Sen. Ghersi, è stato approvato con un emendamento proposto dal Sen. Giampietro. Il secondo concernente la prestazione di consenso all'adozione da parte di militari in tempo di guerra (relatore Barcellona) è stato approvato senza modificazioni.

Alla discussione hanno preso parte, oltre il Presidente e i relatori, i Sen. Conci, Vicini Marco Arturo, Facchini, Giampietro, Sabini e Marracino. La Commissione ha quindi preso atto di una registrazione con riserva.



Via dell'Impero nelle prime luci dell'aurora



La gioia dei giorni natalizi ride negli occhi dei pargoli

Vigilia Natalizia

Tradizioni antiche poesia perenne

Ma torna a mente il quadro che fra Giovanni da Fiesole, detto il Beato Angelico, nel silenzio della sua cella volge dipingere essendo ingiuncochiato.

Una strato di pagnola su cui sorride, felice, il Bimbo; al lato, genuflesso e con la testa curva, Giuseppe; un poco più discosta, Maria, che, giunte le mani in devota preghiera, contempla sorridente in alto, gli Angeli scintillanti cantano gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Sullo sfondo, come giungessero da lontano, i pastori, i semplici, coloro che il Salvatore designò perché salutarono, primi fra tutti, la Sua discesa sulla terra.

Fra le molte raffigurazioni pittoriche del Natale, questa del Beato Angelico è forse la più suggestiva e la più alata che mai artista dipinse.

Ma perché il 25 dicembre è Natale?

E' ai tutti noto come i Santi Vangeli non hanno una parola sul giorno preciso della nascita di Gesù, e che soltanto S. Luca ha qualche accenno del resto molto vago, intorno alla data dell'Annunciazione di Maria.

Ma c'è la tradizione — una tradizione millenaria — a dirci che Gesù nacque appunto il 25 dicembre. E che la tradizione sia vera è dimostrato da alcuni episodi successivi relativi alla primissima infanzia del Redentore (editto di Erode, fuga in Egitto), nonché da alcuni raffronti astronomici.

Il 25 dicembre venne scelto dai primi Cristiani e poi confermato dall'Autorità della Chiesa per contrapporre ad una festività dei pagani una festività della vera Fede. Era di moda, presso i romani, di solennizzare il solstizio d'inverno appunto il 25 dicembre, in connessione con il culto del dio solare Mitra. Successivamente lo stesso Imperatore Aureliano diede a questo giorno il nome di «natale del sole invitato»; *die natalis solis invitati*. Ora avvenne che la Chiesa, non ritenendo opportuno di modificare nella pura esteriorità delle forme nomi e date che già esistevano, lasciò invariato il giorno dell'Imperatore Aureliano e i pagani onoravano il dio solare, i convertiti alla nuova Fede esultavano d'una gioia ben più grande, commemorando la nascita del Salvatore del Mondo.

Nessuna meraviglia quindi se, mentre i pagani si riunivano in cerimonie a carattere quasi sempre orizistico, i Cristiani invece preferivano raccogliere nell'austerità della preghiera o in conviti di sobria e gioconda festività; non solo, ma che delle antiche usanze conservassero quelle che non fossero contrarie alla loro Fede. A questa maniera si spiega anche perché perduri, in molti paesi, l'usanza del ceppo di Natale, per il quale sarebbe estremamente difficile trovare una qualche spiegazione in riti puramente cristiani. E' questo del ceppo natalizio, un ricordo del fuoco che si ardeva in onore del dio solare, a cui gli stessi pagani non annessero più alcun significato religioso, la fiamma essendo ormai considerata una semplice manifestazione di gioia. E questa stessa gioia — cui però corrispondeva una intensa fiamma di Fede — fu nei primi Cristiani raccolti attorno al ceppo ardente.

Il riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa avvenne però nel IV secolo, e soltanto d'allora il 25 dicembre è Natale.

E' egualmente secolare l'usanza delle tre Messe a Natale. In origine, le celebrava soltanto il Papa. La prima a mezzanotte nella Basilica di Santa Maria Maggiore, la seconda all'alba, nella Chiesa di Santa Anastasia, la cui festa ricorre precisamente il 25 dicembre, la terza, a giorno fatto, in S. Pietro. Vuole la tradizione che il Papa facesse questo per dare

aggio ai fedeli d'assistere (data la diversità delle ore e la diversa ubicazione delle Chiese), al Divino Sacrificio da Lui celebrato.

A quel tempo, il Papa, durante la Messa *de nocte*, soleva anche benedire una spada dall'elsa d'oro smaltata di gemme, e dal fodero artisticamente cesellato. Con la medesima spada, poi, benediceva un cappello ducale di seta viola, adorno di cordoni d'oro e recante nel mezzo una colomba. Spada e cappello venivano quindi inviati in segno di particolare considerazione o omaggio a qualche re o guerriero che si fosse particolarmente distinto nel combattere i nemici della Fede. Se l'illustre personaggio era di stanza o di passaggio a Roma, allora veniva ricevuto dal Papa medesimo e ammesso al bacio della mano e del piede, dopo avere alzato tre volte la spada sul suo capo.

Ma, tradizioni a parte, è ancora e sempre il millenario prodigio che si compie, con le sue usanze, coi suoi riti, con la sua dolce santità promessa di pace. E ancora oggi come ieri, domani come sempre (oh, perennità della Fede!), il Natale cristiano ritorna per portare sulla terra una speranza di cielo, per confortare chi soffre, per incitare chi dubita, per dare pace a chi è stanco...

Natale... ceppi nel camino e stante nel Presepe; d'intorno e in noi la certezza della Redenzione!

Smig'y R dz evade dal confino

BUCAREST, 21 sera — E' annunciato ufficialmente che l'ex comandante in capo dell'esercito polacco, Smig'y Rind, è fuggito dal monastero del villaggio di Tasmana, ai piedi del Carpazi, a duecento chilometri da Bucarest, dove era confinato. Il Generale godeva colà di qualche tempo di una certa libertà; gli era permesso, tra l'altro, di recarsi nei dintorni del villaggio.



Il giovane sovrano della Thailandia, Ananda Mahidol, si trova tuttora in Svizzera dove approfittando delle vacanze natalizie si dedica allo sport preferito

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La Giornata della Madre e del Fanciullo

L'Arcivescovo alla Casa del Fascio Femminile Teri, nel pomeriggio, l'Arcivescovo si è recato alla Casa del Fascio Femminile per la benedizione delle Culle e Corredini di La Madre e del Fanciullo alle famiglie povere.

Il Presule è stato ricevuto dal Vice Fanciullo Baldassarri, dalla vice segretaria del Fascio Miani; dalla segretaria delle Masse rurali Carnera, dalla Dirigente del Laboratorio culle e Corredini, Volpi Ghirardini, da numerose collaboratrici e donatrici di culle. L'Arcivescovo ha benedetto 35 culle e 40 corredini, che verranno distribuiti martedì in salone di Palazzo della Provincia alle madri povere.

Un plauso alla iniziativa delle Donne fasciste friulane e in special modo alla Signora Volpi Ghirardini che tanto si è prodigata per la riuscita della benefica iniziativa.

La Giornata della Madre e del Fanciullo si celebrerà martedì 24 dicembre, Vigilia di Natale. Verranno distribuiti i premi di nuzialità e di natalità, premi alle famiglie numerose; premi per l'allevamento della prole alle masse rurali, alle operaie e lavoranti a domicilio; premi alle madri povere e alle madri benestanti che hanno frequentato con profitto i Consultori dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Diario dell'Ecc.za l'Arcivescovo Domenica 22: Compirà la Visita Pastorale nella Parrocchia del Carmine - Città. Martedì 24, vigilia del S. Natale: nel pomeriggio, alle ore 16, terrà solenne Pontificale nella S. Metropolitana.

Il nono anniversario della morte di Arnaldo Mussolini

Teri ricorda il IX anniversario della morte di Arnaldo Mussolini. Le organizzazioni giovanili cittadine hanno commemorato degnamente la data.

Alle ore 15,30 nella Palestra della Casa della G.I.L. si sono radunati i reparti maschili della Gioventù del Littorio. Erano presenti il Federale, il Vice Federale, numerosi Ufficiali della G.I.L. Il Capo Manipolo Molinaris, Capo Ufficio preparazione politica del Comando Federale ha letto, in conformità alle disposizioni Superiori, una breve biografia e alcuni scritti di Arnaldo Mussolini. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce ordinato dal Federale e coi canti della Patria eseguiti dai coristi della Patria eseguiti dal coro degli organizzati.

Analoghe cerimonie si sono svolte nella Casa della G.I.L. femminile e nel Collegio Magistrale della G.I.L. Alle ore 21 nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico il Prof. Livio Forni ha rievocato Arnaldo Mussolini nella sua opera di scrittore e di apostolo. Erano presenti Autorità, Gerarchie, squadristi, rappresentanze delle Organizzazioni giovanili e sindacali, insegnanti delle scuole medie cittadine e foto pubblico.

Per gli Alpini friulani

L'invito del X Battaglione Alpini per la raccolta di offerte per gli Alpini friulani combattenti ha ottenuto rapido successo. Con generoso slancio Udine ha dato nella prima giornata, per i suoi batti

In seguito alla soppressione di alcuni treni il nostro giornale non potrà giungere puntualmente ovunque. Invitiamo i nostri abbonati a pazientare mentre studiamo ogni mezzo per poter giungere a tutti con la prima posta.

BARBARO UDINE Via Paolo Canciani PANETTONI - TORRONI

MAZZI CANESTRI UDINE e ogni più svariato lavoro in tutti i tessuti - Materiali al primo ordine - Personale specializzato. Pr. Mario Negozio GASPARRINI Udine - Via Savorgnana 23 - Tel. 4-24 Ordini urgenti servizio notturno 10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali

COLLETTINO DEMOGRAFICO 21 Dicembre 1940-XIX NATI 1 MORTI 5 MATRIMONI 2

Stato civile 20 dicembre 19.0-XIX NATI: Cuchiaro Renata (3.0 nato) di Gino e di Guglielmo Lina - Gerosa Antonietta (4.0 nato) di Natale e di Salamancchia Margherita. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Agosti Augusto impiegato con Chiarandini Esterina sarta - F. abani G. Batta ferroviere con Canciani Ida casalinga. MORTI: Pitturitto Giuseppina ved. Cominotto fu Antonio di anni 82 casalinga - Degano Cesare fu Luigi di anni 42 ferroviere.

Incendio a Laipacco 20.000 lire di danni

Un violento incendio si è sviluppato, per cause ancora ignote, nei fienili di Lodoio Primo da Laipacco. I pompieri, chiamati urgentemente, hanno faticato a circoscrivere prima e a domare poi il fuoco.

SOSTE NEL FRIULI ORIENTALE

Un tempio gotico testimonia sette secoli di storia goriziana

La posizione di Gorizia più ricca di bellezza e di suggestione è indubbiamente quella del colle in veta ai piedi della città, dove si erge maestoso e possente il castello. La chiesa della prossima collina di Gorizia, sacra all'epoca eroica della nazione, la visuale che s'alza sulla città, sulla pianura, sulle acque azzurre dell'isonzo inno alla lacuna, costituiscono un panorama di incanto. Ma chi ha varcato il portico monumentale scosceso che bruscamente interrompe la salita e immersi nel borgo dalle costruzioni caratteristiche di sapore gotico, rinascimentale e sobriamente barocco, si trova improvvisamente dinanzi ad un monumento di particolare interesse artistico: la chiesetta dello Spirito Santo.

Al piedi dell'antico castello che ricorda tante vicende orlato di tristi di guerre e di distruzioni, la chiesetta dà un senso di sollievo allo spirito ed attenua l'impressione di sgomento, che infondono le torri poderose, le colline macciose, gli imponenti muraglioni di cinta, le ferite ed il maestoso dall'aspetto arcigno.

Un esorcismo di Bonifacio VIII

La chiesetta fu iniziata nel 1298 dai Fratelli Michele e Giovanni Rabatta, esuli fiorentini in territorio goriziano. Generosamente caricati essi misero al corrente la Santa Sede della situazione penosa in cui si trovavano i Goriziani costretti a recarsi in alcune stagioni dell'anno alla parrocchia di Salcano.

Bonifacio VIII esaudì il desiderio dei Rabatta, rispondendo benevolmente ed elogiando in questi termini la richiesta. «Essendo la chiesa parrocchiale di Salcano della diocesi Aquileiese, entro i cui confini trovasti Gorizia, troppo disosta, e non potendo perciò recarsi a Salcano per assistere alla Messa e alla altre funzioni ecclesiastiche, di buon grado vi concediamo la facoltà di erigere e di dotare la desiderata Cappella in onore dello Spirito Santo, affinché un sacerdote giorno e notte ivi risieda e celebri i divini uffici, a condizione però che il rettore di detta Cappella debba tenere col parroco della predetta Chiesa di Salcano in buona fede tutte le obbligazioni, quotidiane distribuzioni ed altre elemosine che sarà per ricevere dai fedeli cristiani».

I lavori della cappella non vennero portati a compimento che nel 1338.

Architettura caratteristica

La singolare costruzione presenta le caratteristiche dell'architettura atesina, che trova riscontro nella chiesa di Sant'Accazio di Priselie presso Piava. Abbiamo detto architettura atesina, perché gli artisti saranno certamente provenuti dalla Val Pusteria (Alto Adige) come i conti di Surma successori nel 1100 ai conti di Carinzia nel possesso del territorio goriziano e del castello di cui iniziarono il primo nucleo. Se questa nostra ipotesi non fosse vera, bisognerebbe pensare a indubbia influenza di gusto esercitata dai conti sui fratelli Rabatta.

La chiesetta dello Spirito Santo è di stile gotico, un gotico caratteristico con sapore d'elementi locali: ha l'abside a mattoni e la facciata a meriggio; il portico porta le piccole statue dei donatori e gli stemmi nelle mensole.

«Ai lati del portico, scrive R. M. Cosser, nel suo bel volume «Gorizia e il suo castello», è raffigurata in pietra l'annunciazione, ricordando la maniera del lapicida che lavorò la figura alla base della porta gotica attigua al campanile del Duomo di Udine; su di uno scudo v'è la sigla del maestro: un «artello». Nella nicchia forata dal portico era visibile prima della grande guerra un affresco della miglior maniera della scuola veneziana del '500, rappresentante l'incoronazione della Vergine. Un campanile a vela con due torri gotici, ricavati da tre merli, corona la costruzione. La Cappella possiede al suo fianco destro tre absidielle sporgenti: ciò appunto fa presumere con molta probabilità ch'essa poteva aver avuto in origine un altro orientamento. Sono

Le fiamme hanno distrutto 150 quintali di foraggio e attrezzi agricoli, danno è di L. 2000 coperto da assicurazione. Il proprietario del fienile, nell'opera di spegnimento ha riportato ustioni alla faccia ed alle mani, guaribili in alcuni giorni.

Cottura del pane per conto terzi

E' divieto ai panifici ed ai forni per conto terzi di cuocere pane (sia esso confezionato dal panificatore con farina fornitagli dal cliente, o si tratti di pane dallo stesso cliente preparato e portato al panificatore solamente per la cottura) per consumatori diretti, ove detto pane non sia confezionato con farina di prescrizione.

Once premuniti contro eventuali inadempienze, il panificatore dovrà esigere, che il privato consumatore consegnati al panificio la fattura destinata alla produzione del proprio pane. In «scocchi piombati col nome del molino che l'ha macinata, anche se trattasi di quantità limitata.

In qualunque caso poi è necessario che il pane cotto per conto terzi sia raccolto in apposite ceste o recipienti applicandovi a ciascuno un cartello indicante il nominativo del privato proprietario del pane stesso.

Le Messe della notte anticipata al pomeriggio della vigilia

In applicazione alle disposizioni pontificie e vescovili, motivate dallo stato di guerra, quest'anno le tradizionali Messe solenni natalizie che si celebravano in Duomo la sera, alle ore 20, e a S. Giorgio alla mezzanotte, sono state anticipate al pomeriggio della vigilia di Natale, martedì 24 corrente. I sacri riti, avranno inizio martedì 24, alle ore 16 in Duomo ed alle ore 16,30 a S. Giorgio.

I due giorni della ricorrenza natalizia, mercoledì 25 e giovedì 26, saranno invece celebrati in tutte le chiese cittadine con il consueto solenne programma di funzioni religiose, e l'esecuzione di buona musica da parte delle rispettive cantorie.

La Messa dell'Ausiliatrice

Martedì 24 corrente, alle ore 8,30, sarà celebrata nella cappella del Collegio «don Bosco» la consueta S. Messa in onore della Madonna Ausiliatrice. Sono invitati i cooperatori, le patronesse e gli amici dell'opera salesiana.

Centro di reclutamento di mobilitazione civile

I minori delle classi 1923-24-25-26 e le donne fino al sessantesimo anno di età che hanno dichiarato la loro indegnità al servizio civile, devono presentarsi entro il 10 gennaio p. v. all'Ufficio sanitario o al medico condotto del loro reparto per la visita gratuita di accertamento.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del loro caro Ramboldo Savio di Marcello, le famiglie Savio hanno offerto L. 150 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 150 all'Asilo Infantile V. E. II e 150 all'E.C.A.

La sottoscrizione dei macellai per le opere benefiche

Come abbiamo fatto cenno in cronaca di ieri, con un significativo gesto i macellai pordenonesi hanno deliberato di sostituire per quest'anno le tradizionali «regalie» natalizie alla clientela, con una offerta alle opere benefiche cittadine. La deliberazione torna ancor più opportuna perché giunge da una categoria di commercianti che l'attuale stato di guerra ha già provata con una riduzione sulle normali vendite, e che pertanto ha dimostrato generosa comprensione del bisogno attuali delle famiglie meno abbienti.

I Combattenti per la Befana del Soldato

Il Presidente della Sezione Combattenti ha fatto pervenire alla Cpo gruppo delle Crocerossine, l'importo di lire 100 quale offerta dei combattenti pordenonesi per la Befana del soldato che sarà organizzata all'Ospedale Militare.

Simpatico gesto di una industria ai suoi dipendenti

Fra i dipendenti della locale società di macinazione e col contributo della stessa industria è stata in questi giorni raccolta una generosa somma di danaro per l'invio di L. 25 ad ogni compagno di lavoro richiamato alle armi, nonché L. 50 ai suoi famigliari.

Solidarietà fascista

In questi giorni il reggente la segreteria politica del Fascio di Combattimento unitamente alla segreteria del Fascio femminile si è recato nei sobborghi di Torre e di Rorai a visitare parecchie famiglie indigenti che hanno figli alle armi recando loro la cameratesca parola di augurio e di conforto, ed offerte in danaro.

La trasmissione radiofonica per i rurali

Oggi alle ore 10,36 presso la sede dell'Associazione dell'Agricoltura in

S. DANIELE Santa Missioni

L'Arciprete ha fatto distribuire in ogni famiglia l'orario-programma della S. Missione 22 dicembre 1940, gennaio 1941. In esso ha aggiunto un caloroso invito, al fedele perché assista alle prediche straordinarie del RR. Padri di S. Vincenzo.

Riassumiamo l'orario della prima settimana: Domenica 22: ore 6,30, Messa con predica; ore 11, Messa solenne con predica; ore 15, Vespri con predica; ore 19,15, funzione eucaristica con predica.

Lunedì 23, ore 6,30, Messa con predica; ore 11, Messa solenne con predica; ore 15, Vespri con predica; ore 19,15, funzione eucaristica con predica.

Martedì 24: ore 6,30, Messa solenne con predica; ore 15, Vespri con predica; ore 19,15, funzione con predica.

Mercoledì 25: ore 6,30, Messa solenne con predica; ore 15, Vespri con predica; ore 19,15, funzione con predica.

Giovedì 26: ore 6,30, Messa con predica; ore 11, Messa solenne con predica; ore 15, Vespri con predica; ore 19,15, funzione con predica.

Venerdì 27: ore 6,30, Messa con predica; ore 11, Messa solenne con predica; ore 15, Vespri con predica; ore 19,15, funzione con predica.

Ogni giorno, alle ore 17, sarà in Duomo una predica speciale per i fanciulli delle elementari.

Il mercato di mercoledì anticipato

Ricorrendo mercoledì prossimo 23 corr. la solennità del Natale il Municipio avverte che il primo dei due mercati della settimana che dovrà svolgersi in quel giorno, è stato anticipato a martedì 24 corr.

Torneo «Portus Naonis»

Per il secondo turno delle semifinali del Torneo «Portus Naonis» indetto dalla Sezione Propaganda, sono in programma per il pomeriggio di oggi, le seguenti partite:

Stadio del Littorio (ore 15): Don Bosco-1040 Dep. R. A. Valvasone; a Rovereto in Piano (ore 14,30): 52.0 Dep. R. A.-Borgomedusa.

Un incendio in piazza dei Grani Notevoli danni

Ieri sera, poco dopo le ore 21 un incendio si sviluppava in un fabbricato di proprietà del sig. Ferruccio Santini fu Giovanni situato in Piazza dei Grani nell'angusto vicolo del Silenzio. Il fuoco si era sviluppato nell'appartamento dell'ultimo piano, ed ha prodotto vari danni. I pompieri intervenuti con autopompa e dopo diverso tempo riuscirono a circoscrivere l'incendio che verso la mezzanotte veniva completamente domato. I danni ascendono ad oltre 15 mila lire, coperti da assicurazione.

Disposizioni dell'Ordinario per la Messa di mezzanotte

S. A. Mons. Principe Arcivescovo, ha disposto che nelle Chiese parrocchiali, curatili e vicariali indipendenti di tutta l'Archidiecesi si anticipi alle ore pomeridiane della Vigilia di Natale tanto l'ufficiatura solenne del Mattutino, quanto la celebrazione della soa Messa della Natività che si soliva celebrare a mezzanotte.

Il Natale al Santuario della Cappella

Anche quest'anno si svolgerà con grande solennità prevedendo il tradizionale afflusso di numerosi devoti che nel mistico e suggestivo luogo gustano ineffabilmente la santità del Mistero d'Amore.

Il cambio della Guardia alla Federazione Fascista

Il nuovo Federale Luigi Molino è entrato in questi giorni dal fronte arco, dove aveva partecipato alle gloriose battaglie quale ufficiale degli Alpini - ha preso in consegna dalle mani del Federale Reggente Bonfirraro-Guccia la Segreteria Federale della nostra Provincia.

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA MALATTIE NERVOSE

Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

La stampa e una potenza. Ai cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

Gli inquilini Emma Busetto ved. Bertonecin nel cui appartamento si è iniziato l'incendio, è Umberto Bordini, hanno avuto dei danni al mobilio ed a vari oggetti. Questi danni però non sono coperti da assicurazione.

I nero-verdi a Cormons

Oggi l'undici nero-verde concittadino si reca in trasferta a Cormons, per il penultimo incontro del girone di andata del campionato di 1.ª divisione. Ecco la formazione della squadra pordenonese: Rossi; Tangellini, Ros; Roscario; Bertolini, Ottogalli; Cum, Pollini, Ferracini, Polesel, Totolon.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Salsilli del dr. Rimondi in corso Vittorio Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Industriatore cinematografico CANTATE CON ME (al Verdi) per tutti.

I CAVALIERI DELLA MORTE (al Roma) - LA BELLE TENEBRE (al Roma) - col programma precedente) per tutti.

MA MOGLIE SI DIVERTE (al Garibaldi) per tutti.

LA FRONTIERA SENZA LEGGE (al Garibaldi) - col programma precedente) per tutti.

LOTTE NELL'OMBRA (al Dopolavoro di Torre) per adulti.

Demografia di dicembre

Movimento dello stato civile del Comune di Pordenone dal 15 al 19 dicembre: nati vivi maschi 6, femmine 6, totale 12, matrimoni 2, morti 13, quali due appartamenti ad altri comuni.

Per la VIII giornata della Madre e del Fanciullo

Presso il locale Comitato di patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia è quasi ultimato l'aiutare lavoro di preparazione per la celebrazione dell'VIII Giornata della Madre e del Fanciullo, che anche quest'anno si celebrerà, per disposizione del Duce, alla vigilia di Natale.

Mercoledì 25, giorno solenne della patronesse e di numerose donne fasciste, ormai è già ultimata la confezione dei corredini e dei vestitini destinati per gli assistiti bisognosi.

Anche quest'anno le Autorità del Regime si aduneranno intorno alle madri e ai bambini del popolo per dimostrare come l'Italia fascista si cura della famiglia e della prole della stirpe, che significa potenziamento della Nazione.

A cura del Comitato di patronato la giornata s'inizierà con una Santa Messa celebrata da mons. Cristoforo Maria Monti alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore. Successivamente, alle ore 10,15, in sala del Littorio, alla presenza dell'Ecc.za il Prefetto e di tutte le gerarchie provinciali, delle patronesse e delle donne fasciste, avverrà la distribuzione del saldo dei premi di nuzialità e natalità assegnati dal Comune; premi per il maiale rurale, premi alle madri povere e diplomi a quelle che hanno frequentato con maggiore diligenza il Consultorio dell'Opera e siano riuscite più meritevoli per lo zelo, sacrificio e abnegazione nell'allevamento igienico dei loro figli.

Inoltre agli assistiti dell'Opera verrà fatta una larga distribuzione di pacchi vestiarie e di corredini confezionati dalle patronesse e donne fasciste.

Alla celebrazione sono invitati ad intervenire tutti coloro che si prendono a cuore la benefica istituzione, che va annoverata tra la più nobili, moderne, feconde del Regime.

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA MALATTIE NERVOSE Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

La stampa e una potenza. Ai cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Liverpool e Londra intensamente bombardate

Una fabbrica d'armi e impianti industriali e portuali colpiti

Berlino, 21 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «Nella notte dal 19 ad 20 dicembre nostre formazioni aeree hanno attaccato con successo importanti obiettivi industriali di Londra».

Anche durante il giorno i nostri bombardieri hanno effettuato attacchi contro Londra colpendo, di notte, gravemente una fabbrica di armi a Chelmsford. I voli di ricognizione aerea si sono estesi lungo tutto l'isola fino alle Shetlands. Durante la notte dal 20 al 21 dicembre forti formazioni aeree hanno attaccato con successo obiettivi industriali e portuali di Liverpool sui quali sono state sganciate migliaia di bombe incendiarie ed esplosive.

Gli equipaggi hanno potuto osservare numerosi e vasti incendi, altri incendi di proporzioni minori, nonché forti esplosioni. E' stato così confermato il successo dell'azione.

Il nemico ha effettuato, la scorsa notte, incursioni aeree sulla Germania dirigendosi principalmente contro la capitale.

Gli attacchi sono stati condotti esclusivamente contro obiettivi non militari.

Un certo numero di edifici, fra cui il Duomo di Berlino, sono stati danneggiati. Si lamenta la morte di sei persone fra la popolazione civile.

Altre 17 persone, le quali, in parte, non avevano raggiunto i rifugi, sono rimaste ferite. La nostra contraerea ha abbattuto due apparecchi nemici.

Continue incursioni dal tramonto all'alba

New York, 21 sera. L'agenzia United Press pubblica un rapporto sui bombardamenti tedeschi dell'Inghilterra la notte scorsa, dal quale risulta che, subito dopo il calar della notte, aeroplani tedeschi sono penetrati nel territorio britannico a ondate successive attaccando quasi tutta l'Inghilterra.

A Londra il primo allarme è stato dato poco dopo il calar del sole.

Il Midlands orientale e i suoi centri maggiori sono stati segnalati a intervalli da bombardieri tedeschi diretti verso il nord, donde giungono notizie di intensi bombardamenti.

Nell'Inghilterra sud-occidentale e nord-occidentale sono stati pure bombardati, oltre all'East Anglia, il Paese del Galles, Liverpool e il Midlands occidentale.

Le incursioni sono state riprese stamane.

Aerei americani all'Inghilterra

New York, 21 sera. Si informa da Washington che Roosevelt avrebbe deciso per ora che l'Inghilterra in futuro potrà ricevere il 70 per cento della produzione di aeroplani americani invece del 50 per cento che riceveva finora.

Due attacchi aerei su Berlino

Berlino, 21 sera. Come annuncia il bollettino militare, Berlino è stata oggetto, la scorsa notte, di due attacchi aerei britannici.

Durante il primo tentativo nemico di sorvolare la capitale, la contraerea tedesca ha impedito agli apparecchi di raggiungere la città. Essi hanno gettato così le loro bombe sui sobborghi berlinesi. I piccoli incendi sviluppati hanno potuto essere presto domati. Una seconda ondata di diversi apparecchi, ha attaccato, più tardi, la città raggiungendo il centro e gettando un certo numero di bombe incendiarie e dirompenti specie sul quartiere orientale. Il bombardamento ha causato lievi danni ai fabbricati. Gli indonesi hanno pure sganciato alcune bombe incendiarie ed esplosive sul quartiere storico della città di Potsdam provocando danni agli edifici monumentali tra cui il teatro della «Città vecchia». Gli incendi sono stati presto estinti. Finora si lamentano tre morti.

Gli inglesi ammettono le gravi perdite della Marina mercantile

S. Sebastiano, 21 sera. Si ha da Londra: «Il Daily Telegraph si mostra preoccupato per le perdite subite dalla Marina mercantile inglese e scrive: «La cifra complessiva delle perdite, durante l'ultima settimana, ammonta a 101.190 tonnellate di cui 86.740 di naviglio inglese. Queste cifre indicano chiaramente tutta la gravità del pericolo. Prima di prendere le misure necessarie per combattere la minaccia nazista occorre che ogni cittadino si renda conto della necessità di fare tutto il possibile onde alleviare il traffico navale. Il nostro ritmo di costruzioni na-

«Per gli Stati Uniti la guerra sarebbe un suicidio»

New York, 21 sera. L'ex ambasciatore Kennedy ha dichiarato che la difesa degli Stati Uniti è ancora debole e che entrerebbe in guerra così impreparati equivarrebbe ad un suicidio. Prima doveva quindi quello di affrettare il riarmo nazionale. «Non siamo pronti, conclude la sua lettera letta oggi al Congresso dal deputato Ludlow, a difendere noi stessi e ancor meno l'Inghilterra».

Lo spero, ha commentato Ludlow, che le chiare parole di Kennedy, illuminino il Presidente e siano ponderate seriamente dal Congresso e dal popolo americano».

Il senatore Clark ha avanzato la proposta, soffusa di amara ironia, che i miliardi destinati a finanziare la guerra inglese siano pagati mediante una tassa speciale denominata «tassa per aiuto all'impero inglese», che dovrebbe essere pagata dai contribuenti semestralmente a metà giugno, anniversario del rifiuto inglese di pagare i debiti di guerra e il 16 dicembre anniversario del «Boston Tea Party».

«Per gli Stati Uniti la guerra sarebbe un suicidio».

Cross prevede per l'Inghilterra un anno fosco e difficile

Berlino, 21 sera. Si apprende che il vapore inglese Carlton, di 5162 tonnellate, è stato silurato da un sottomarino a 150 miglia ad ovest dell'Irlanda. Nella stessa località il piroscafo da carico norvegese Varangberg, di 3821 tonnellate, è stato fatto segno ad un attacco da parte di un sottomarino.

Il ministero degli Esteri di Romania affidato all'ing. Greceanu

Bucarest, 21 sera. Un comunicato ufficiale pubblicato stamane annuncia che il nuovo ministro degli Esteri di Romania sarà l'ingegnere Costantino Greceanu, attuale ministro di Romania a Berlino. Il successore del principe Sturdja è stato dunque già scelto dal Condottiero dello Stato. Anche l'ingegnere Greceanu è una famiglia di provenienza moldava e la sua presenza al Ministero degli Esteri continuerà ad assicurare da tutti i punti di vista quell'azione politica che il generale Antonescu ed il movimento legionario hanno voluto e vogliono sia sempre più intensa nel quadro dell'Asse Roma-Berlino.

Un comunicato ufficiale diramato dalla stampa moldava, annuncia anche la notte scorsa, l'annuncio che la Conferenza danubiana di Bucarest, che si è occupata delle questioni del Danubio marittimo, ha deciso, nella sua seduta plenaria del 20 dicembre, presieduta dal rappresentante della Romania, ministro Pella, di sospendere i suoi lavori e di riprenderli nella seconda metà del mese di gennaio 1941.

Il Consiglio dei Ministri, nelle riunioni tenute ieri sera, ha deciso di iniziare i lavori per un censimento generale della popolazione romana.

Dai rapporti presentati al Consiglio dalle varie autorità si è potuto constatare che alla chiusura delle semine agricole il terreno seminato in tutta la Romania è di 2 milioni e 400 mila ettari, cioè di una superficie che oltrepassa di molto le previsioni del piano agricolo.

Il Consiglio ha preso atto di un rapporto del Sottosegretario per le popolazioni sgombrate dal quale risulta che il collocamento dei rifugiati è quasi terminato. Infine il Ministro dell'Interno ha comunicato che nella notte del 19 dicembre sono stati tratti in arresto 2 mila e 200 comunisti, facenti parte di un'organizzazione comunista.

Sciagura ferroviaria in Spagna. Madrid, 21. Un treno merci, proveniente da Barcellona, è deragliato la notte scorsa fra le stazioni di Sanguin e di Corvera. Si lamentano due morti e quattro feriti tra il personale viaggiante.

Importanza del trattato commerciale tra la Germania e la Svezia. Berlino, 21. Nel circolo economico berlinesi si sottolinea l'importanza e il significato del nuovo trattato di commercio concluso fra la Germania e la Svezia, affermando che esso costituisce per il Governo di Stoccolma la più grande operazione sul piano interna-

zionale che sia mai stata conclusa. Attraverso questo trattato la Germania infatti si è impegnata ad assorbire oltre il 50 per cento del commercio estero svedese, assicurando in cambio alla Svezia circa l'80 per cento dei suoi bisogni in prodotti lavorati. Si mette in rilievo che il tentativo di blocco contro l'Europa che l'Inghilterra sta cercando di attuare, porta come conseguenza immediata la fusione di tutte le forze economiche continentali che costituiranno indubbiamente una base essenziale per il futuro riassetto economico dell'Europa.

Von Ribbentrop padre di un bambino. Berlino, 21. Terzi la consorte del Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop ha dato felicemente alla luce un maschietto.

Riunioni di Commissioni legislative alla Camera dei Fasci e Corporazioni. Roma, 21. Le commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno tenuto sotto la presidenza del Presidente della Camera e con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Cianetti, una riunione comune nella quale hanno esaminato un disegno di legge sulla istituzione dell'ente per l'assistenza agli orfani dei lavoratori morti per infortuni sul lavoro.

Il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti. Si è pure riunita la Commissione legislativa dell'Educazione nazionale sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Mussolini e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale. Sono stati approvati nel testo ministeriale i disegni di legge riguardanti l'istituzione di una Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali presso la R. Università di Parma, sul quale ha riferito il cons. Ghigi, e la soppressione dell'insegnamento della lingua straniera in alcuni tipi di R. Scuole e corsi secondari di avviamento professionale.

L'annuale della morte di Arnaldo Mussolini

rievocato con austeri cerimonie

Roma, 21 sera. Il nono annuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato oggi commemorato in Italia con austeri cerimonie celebrative. A Roma, nella aula «A. Mussolini», presso il Comando Generale della Gil, al Foro Mussolini, è stata celebrata, alle ore 10 una Messa in memoria di Arnaldo. Hanno presenziato al rito il Segretario ed il Vice Segretario del Partito, il Direttore Naz. del P.N.F., i Direttori delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e del Guf dell'Urbe. Prestavano servizio di onore due Compagnie di formazione, fornite dall'Accademia della Gil e dal Comando Federale della Gil di Roma. Altra austerità cerimoniosa si è svolta successivamente alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Qui, dinanzi al busto di A. Mussolini, è stata deposta una corona di alloro, presenti il Presidente conte Grandi, il Vice Presidente con l'ufficio di presidenza e numerosi Cons. Naz. Il Presidente ha proferito poi all'appello fascista, cui ha risposto il comitato «presente». Poco dopo i relatori dell'Ufficio romano del «Popolo d'Italia» hanno deposto, a nome del giornale un'altra corona di alloro.

La celebrazione a Paderno. Sul colle di Paderno, presenti le insegne del Partito, giunte in precedenza da Roma, si è svolta la cerimonia di omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Nel piccolo cimitero, il rappresentante del Partito e i maggiori autorità provinciali si sono adunati insieme alle rappresentanze e hanno assistito alla celebrazione della Messa. La cerimonia svolta in una atmosfera di commossa rievocazione si è conclusa con l'appello fascista, fatto da Sandro Giuliani.

Il ministero degli Esteri di Romania affidato all'ing. Greceanu.

Bucarest, 21 sera. Un comunicato ufficiale pubblicato stamane annuncia che il nuovo ministro degli Esteri di Romania sarà l'ingegnere Costantino Greceanu, attuale ministro di Romania a Berlino. Il successore del principe Sturdja è stato dunque già scelto dal Condottiero dello Stato.

Anche l'ingegnere Greceanu è una famiglia di provenienza moldava e la sua presenza al Ministero degli Esteri continuerà ad assicurare da tutti i punti di vista quell'azione politica che il generale Antonescu ed il movimento legionario hanno voluto e vogliono sia sempre più intensa nel quadro dell'Asse Roma-Berlino.

Un comunicato ufficiale diramato dalla stampa moldava, annuncia anche la notte scorsa, l'annuncio che la Conferenza danubiana di Bucarest, che si è occupata delle questioni del Danubio marittimo, ha deciso, nella sua seduta plenaria del 20 dicembre, presieduta dal rappresentante della Romania, ministro Pella, di sospendere i suoi lavori e di riprenderli nella seconda metà del mese di gennaio 1941.

Il Consiglio dei Ministri, nelle riunioni tenute ieri sera, ha deciso di iniziare i lavori per un censimento generale della popolazione romana.

Dai rapporti presentati al Consiglio dalle varie autorità si è potuto constatare che alla chiusura delle semine agricole il terreno seminato in tutta la Romania è di 2 milioni e 400 mila ettari, cioè di una superficie che oltrepassa di molto le previsioni del piano agricolo.

Il Consiglio ha preso atto di un rapporto del Sottosegretario per le popolazioni sgombrate dal quale risulta che il collocamento dei rifugiati è quasi terminato. Infine il Ministro dell'Interno ha comunicato che nella notte del 19 dicembre sono stati tratti in arresto 2 mila e 200 comunisti, facenti parte di un'organizzazione comunista.

Sciagura ferroviaria in Spagna. Madrid, 21. Un treno merci, proveniente da Barcellona, è deragliato la notte scorsa fra le stazioni di Sanguin e di Corvera. Si lamentano due morti e quattro feriti tra il personale viaggiante.

Importanza del trattato commerciale tra la Germania e la Svezia. Berlino, 21. Nel circolo economico berlinesi si sottolinea l'importanza e il significato del nuovo trattato di commercio concluso fra la Germania e la Svezia, affermando che esso costituisce per il Governo di Stoccolma la più grande operazione sul piano interna-

zionale che sia mai stata conclusa. Attraverso questo trattato la Germania infatti si è impegnata ad assorbire oltre il 50 per cento del commercio estero svedese, assicurando in cambio alla Svezia circa l'80 per cento dei suoi bisogni in prodotti lavorati. Si mette in rilievo che il tentativo di blocco contro l'Europa che l'Inghilterra sta cercando di attuare, porta come conseguenza immediata la fusione di tutte le forze economiche continentali che costituiranno indubbiamente una base essenziale per il futuro riassetto economico dell'Europa.

Von Ribbentrop padre di un bambino. Berlino, 21. Terzi la consorte del Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop ha dato felicemente alla luce un maschietto.

Riunioni di Commissioni legislative alla Camera dei Fasci e Corporazioni. Roma, 21. Le commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno tenuto sotto la presidenza del Presidente della Camera e con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Cianetti, una riunione comune nella quale hanno esaminato un disegno di legge sulla istituzione dell'ente per l'assistenza agli orfani dei lavoratori morti per infortuni sul lavoro.

Il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti. Si è pure riunita la Commissione legislativa dell'Educazione nazionale sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Mussolini e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale. Sono stati approvati nel testo ministeriale i disegni di legge riguardanti l'istituzione di una Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali presso la R. Università di Parma, sul quale ha riferito il cons. Ghigi, e la soppressione dell'insegnamento della lingua straniera in alcuni tipi di R. Scuole e corsi secondari di avviamento professionale.

La devota fedeltà all'Italia dei Capi dell'ex Somalia britannica

Indirizzi di omaggio al Vicerè d'Etiopia

Addis Abeba, 21 sera. L'A. R. il Vicerè, presenti il Capo di S. M. e il Vice Governatore Generale Reggente, ha ricevuto i più importanti capi della Somalia ex britannica giunti alla Capitale in visita di omaggio. Fra Omar e Giamar, Sultano del Madar, che è figlio del Sultano degli Abaya Onis.

I capi, a nome delle genti della Somalia ex inglese, hanno pronunciato vibranti indirizzi di fedeltà e di devozione all'Italia.

«E' un onore Principe che loro rappresentino l'opera del potente e giusto Governo italiano nei territori della Somalia conquistata, in-

staurerà una nuova epoca di benessere e di pace. Quindi il Vicerè ha elevato un fervido saluto alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce.

La visita del Duca d'Aosta. Addis Abeba, 21 sera. L'A. R. il Vicerè ha visitato i feriti di guerra e gli ammalati ricoverati nello spedale «Vittorio Emanuele».

L'Augusto Principe si è intrattenuto affabilmente coi degeni, rivolgendole parole di conforto e di augurio.

Gli sviluppi pratici del Patto tripartito.

Berlino, 21 sera. A proposito della costituzione delle commissioni miste previste dal Patto tripartito, la stampa tedesca ne sottolinea l'importanza specie per gli sviluppi pratici che tali organi tecnici sono chiamati a conseguire.

Il Lokal Anzeiger osserva che il nuovo avvenimento risponde in pieno allo spirito dinamico dei tre grandi popoli cui è affidato il compito di istituire un ordine nuovo negli spazi di loro rispettiva competenza.

Nella reciproca collaborazione delle tre Potenze — prosegue il quotidiano — si deve cercare l'insieme senso del Patto tripartito che appunto si esprime coi concetti di forza, movimento, iniziativa, continue prese di contatto e scambi di vedute. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

«I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — hanno creduto, a suo tempo, di minimizzare il valore dell'accordo tra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tediosi, hanno capito che il mondo si è mosso verso un altro punto di vista. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile e attivo diventa sempre più un mezzo per stabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia.

cozzare contro un palo di ferro. Nell'incidente il Valsecchi riportava la frattura di alcune costole e commozione viscerale. Trasportato all'ospedale vi decedeva poco dopo.

Il calendario dell'attività escursionistica-sciatoria

Roma, 21 sera. L'O.N.D., Servizio Vacanza Fasciste ed Escursionismo dirama il seguente calendario dell'attività sino al giugno 1941:

Corfù (Ampioz): Raduno sciatorio interprovinciale per le province di Bolzano, Trento, Vicenza, Rovigo, Padova, Treviso, Venezia - 19 gennaio.

Roccaraso (L'Aquila): Raduno sciatorio interprovinciale per le province dell'Aquila, Napoli, Roma, Pescara, Frosinone, Campobasso, Benevento, Chieti, organizzato dal Dopolavoro Provinciale dell'Aquila e 41 Napoli - 19 gennaio.

Livorno (Livorno): Raduno sciatorio interprovinciale per le province di Livorno, Arezzo, Grosseto, Pisa, Siena - 20 gennaio.

Pignola (Potenza): Raduno sciatorio interprovinciale per le province di Potenza, Foggia, Avellino, Salerno, Matera, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Potenza - 2 febbraio.

Cantiglietta Bianchi (Cosenza): Raduno sciatorio interprovinciale per le province di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Catania, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Cosenza - 10 febbraio.

Tarvisio (Udine): Raduno sciatorio interprovinciale per le province di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume, Pola, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine - 9 marzo.

Milano: Invernali dell'Escursionismo e Festa della Neve - 9 marzo.

Cornatore (Aosta): Raduno sciatorio interprovinciale per le province di Aosta, Vercelli, Torino, Varesse, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Aosta - 2 marzo.

XXI Aprile: Festa del Lavoro: Raduni escursionistici, feste campestri, gare, escursioni in tutte le province.

Firenze: Giornata toscana della bicicletta: Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Siena - 11 maggio.

Iso (Brescia): Raduno ciclo-escursionistico di primavera delle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Piacenza, Varese, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Bergamo - 18 maggio.

Segesta (Trapani): Raduno della sinistra della provincia di Trapani, Agrigento, Castellina, Palermo, organizzato dal Dopolavoro Prov. di Trapani - 25 maggio.

UN REGALO

pianamento gradito in occasione del S. Natale o di Capodanno? Ve lo indichiamo noi.

Un abbonamento al nostro giornale che tutte le mattine nella ricchezza del suo notiziario, nella varietà delle sue trattazioni rinnoverà in chi lo legge il ricordo del pensiero squisitamente gentile del cortese donatore.

Da oggi al 31 Dicembre 1941 L. 75. — Servitevi del c. c. postale 8-815.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico - Bologna

1941 ABBONAMENTI XIX L'AVVENIRE D'ITALIA

Table with columns for Italy, Empire and Colonies, East, and Abbonamento festivo, with prices in Lira, Shilling, and Franc.

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA - Via Mentana N. 4 e presso la Libreria «Bononia» Via Altobelli N. 8.

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815 e presso tutte le Sed. Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Toscana - Banco di Roma - Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

Advertisement for 'LIBRI SALANI PER I RAGAZZI' featuring illustrations of children and a dog, with text about collections, volumes, and prices.